

Ancona nei guai Mezza squadra a letto con l'influenza

Guai a non finire per l'Ancona, impegnatissimo a rincorrere una salvezza lontana, ma ancora possibile. Undici giocatori in questi giorni sono stati colpiti dall'influenza, mettendo nei guai il tecnico Guerini. Per un paio di loro, Lorenzini e Cenofanti, non c'è niente da fare, ma gli altri anche se stanno recuperando, si presenteranno in campo contro la diretta rivale Genova in condizioni molto precarie

Beckenbauer annuncia «Il Bayern vuole Riedle»

Karl Heinz Riedle, l'attaccante tedesco della Lazio interessa il Bayern di Monaco, dopo che la società bavarese ha visto sfumare il possibile ingaggio del ghaneese Anthony Yeboah. Lo ha detto il vice presidente Beckenbauer, che ha anche aggiunto che soltanto ad aprile la trattativa potrà prendere corpo. Il giocatore, ha detto, che preferisce restare alla Lazio.

Gli ultrà contestano i bianconeri durante l'allenamento Minacce a giocatori e giornalisti; Galia il più bersagliato La sconfitta di Lisbona ha acuito la crisi della squadra Il Trap potrebbe andarsene. E oggi c'è il Napoli

La caduta degli dei

LA DOMENICA DEL PALLONE

Tanzi-Cragnotti derby tra inquisiti

FRANCESCO ZUCCHINI

Alacciarsi le cinture, ecco una domenica (la numero 22 del campionato) che si annuncia scoppicante. Il Milan (56 partite consecutive senza sconfitte) trionfatore di Coppa Campioni (7 successi uno dietro l'altro, ancora un record) contro la Fiorentina dell'Agropoli-Fininvest, derby cinetelvisivo Berlusconi-Cecchi Gori; l'Inter a Bergamo dove non vince da 14 anni nel derby «Iumbard» con la Lazio; la Juve contro il Napoli per una classifica mai così declassata, comunque confronto sempre ad alto rischio visti i precedenti; gli spareggi-salvezza Ancona-Genoa, Pescara-Udinese e Foggia-Brescia (sfida fra la zona di Zeman e il catenaccio rumeno di Lucescu); e poi il trasterverino Mazzone a Roma con il suo Cagliari. Senza dimenticare Samp-Torino (Pagliuca-Marchegiani, portieri azzurri contro), una «classica», c'è poi un interessante Parma-Lazio.

Gia, Parma-Lazio: in altri tempi sarebbe stata descritta come la partita delle «forze fresche», magari Asprilla contro Signori, però oggi un paio di nuvole disturbano la celebrazione, niente a che fare tuttavia con squadre e allenatori. Si dà il caso che i due miliardari patron dei club, Calisto Tanzi e Sergio Cragnotti, siano stati recentemente, e quasi in simultanea, raggiunti da «avvisi di garanzia». Cragnotti è stato coinvolto nell'inchiesta-Enimont, in qualità di ex amministratore delegato del colosso chimico; a «mister Parmalat» Tanzi è stato invece recapitato un «avviso» nel quale si ipotizza il reato di abuso d'ufficio, nell'ambito dell'inchiesta sugli aiuti italiani all'estero (Bangladesh, in questo caso). Niente a che fare con il pallone, almeno direttamente: però l'effetto-Mani pulite oggi produce sul campionato il primo derby della storia tra «avvisati».

Colpo di spugna è un'altra parola oggi tristemente di moda, meglio far finta sia solo un omaggio al bel romanzo di Jim Thompson. E tuttavia in tema di colpi di spugna il calcio italiano è sempre presente, quando addirittura non anticipa i tempi come un «ormidabile» precursore. L'ultima spugna è stata quella che il Palazzo ha regalato al Genoa, cancellando la squalifica del campo: incredibile, dopo un'invasione di campo dei tifosi a partita in corso. Ma il vero specialista di colpi di spugna è il presidente Pellegrini: giovedì scorso ha azzerato definitivamente il passato dell'Inter, liquidando il diesse Beltrami, ultima reliquia dell'era-Fraizzoli. Nei suoi 9 anni di gestione, Pellegrini ha avvicendato nello staff nerazzurro 25 personaggi, fra i quali qui per motivi di spazio ricordiamo solo Mazzola, Dal Cin, Giuliani, Facchetti, Castagner, Orrico, Suarez. Chissà che l'Inter, seguendo l'esempio, oggi non tiri un altro colpo di spugna sul tabù-Atalanta: l'ultima sua vittoria a Bergamo risale al '79, per merito di Carletto Muraro!

Per concludere, Juve-Napoli: fino a un paio di anni fa ci si giocava lo scudetto, adesso meglio non approfondire. Sfida che ha prodotto almeno tre «casi» negli ultimi anni. Nell'89 gol contestato dello juventino Bonetti, e Napoli che ricusa l'arbitro Lanese; il 6 gennaio '91 gol di Casiraghi con la mano non annullato da Baladas, Ferlaino attacca Matarrese e riceve una pesante squalifica; 8 marzo '92, l'arbitro Cesari assegna due rigori ai bianconeri, e Ferlaino rivela che Cesari a metà partita ha ricevuto la visita di Agnelli. Un tormentone, e domani altra puntata in vista.

Le frange estreme del tifo bianconero scendono sul sentiero di guerra. Il pullman che porta la Juve ad Orbassano per l'allenamento è accolto da fischi e insulti. Gli ultrà inalberano slogan truculenti, cercano la rissa con i giocatori e i giornalisti, lanciano torve minacce. Per Trapattoni sono i giorni più difficili da quando è tornato sulla panchina bianconera. E il tecnico potrebbe anche decidere di andarsene.

TORINO. Allarme rosso alla Juve. Forse per la prima volta nella sua trentennale carriera calcistica, Trapattoni si presenta in abiti dimessi, alza le mani in segno di resa ed esclama: «Signori, la Juve è questa». Come dire: tanto questa il convento, o prendere o lasciare. Ma il priore del convento, al secolo Gianni Agnelli, comincia ad avere le scatole piene e ha invitato con fermezza il Trap a mostrare il pugno ai fratelli.

È una calda vigilia di Juventus-Napoli, nell'ambiente bianconero è ancora viva l'eco della sconfitta di Lisbona. Se ne sono resi conto i giocatori, che questa mattina, all'arrivo ad Orbassano per l'allenamento, sono stati presi di mira da un gruppetto di tifosi inferociti che hanno tentato di assalirli. L'episodio, che si è concluso senza danni per nessuno, è avvenuto all'interno dell'impianto Sispot, che il sabato è aperto al pubblico. Una ventina di ultras, appartenenti al club dei «Drugh», verso le 10 ha fatto irruzione nel locale antistante gli spogliatoi, qualche minuto prima che la squadra si presentasse all'appuntamento, con l'intenzione di contestarla violentemente. In vano due custodi della palazzina hanno tentato di fermarli dentro il bar attiguo agli spogliatoi: gli scalmanati, urlando invettive, sono riusciti a passare rovesciando qualche tavolo.

L'intervento dei carabinieri ha riportato la situazione alla normalità. Sputi, spintoni e minacce per i giornalisti presenti ed insulti indirizzati ai giocatori, colpevoli, secondo i tifosi di scarso impegno. In particolare è stato preso di mira Roberto Galia, invitato a tomarsene a Verona.

«Comprendiamo la loro rabbia, perché questo è un momento particolarmente difficile sul piano dei risultati, ma non possiamo rimproverarci nulla sul quello dell'impegno», è stato il commento di Trapattoni.

«Cercheremo di dare loro le soddisfazioni che meritano», ha continuato il tecnico - perché non vogliamo deluderli». Per Platt questi tifosi sono «frustrati, ma anche noi lo siamo». Visto l'accaduto e la conseguente tensione, della partita di domani non ha parlato nessuno. Cambierà, comunque, ancora la formazione bianconera: Julio Cesar, non è riuscito a smaltire i postumi dell'influenza, ed il tecnico intende risparmiarlo per il derby di Coppa Italia di martedì. Fuori anche Galia per scelta tattica, sarà Carrera il libero, con Dino Baggio che indosserà la maglia

numero 3, ma non farà il terzino. Di Canio scenderà in campo dal primo minuto e Platt avrà la maglia numero 8. All'andata, la Juventus vinse al San Paolo e fu quel risultato a rilanciare le ambizioni bianconere. Fu anche l'ultima vittoria esterna in questo campionato, derby a parte, per i bianconeri, ma coincide con il grave infortunio subito da Julio Cesar, che costrinse il brasiliano ad una assenza di quattro mesi. Sul fronte del Napoli, il dubbio più grosso è rappresentato da Sebino Nela. Il libero azzurro, infatti, alla fine dell'allenamento di ieri, ha accusato la contrattura agli adduttori e stamane non ha partecipato alla breve seduta di lavoro svoltasi a Carmagnola. Nel centro sportivo della cittadina piemontese il Napoli, a causa della neve che ricopriva il campo, ha utilizzato parzialmente solo la pista di atletica per svolgere l'allenamento. Il tecnico azzurro Bianchi farà a meno di Francini, infortunato, e di Polinaco, squalificato. Zola, invece, dovrebbe giocare. Anche la disponibilità di Altomare è in forse: ha una caviglia gonfia per una contusione riportata in allenamento.



Giovanni Trapattoni è in ansia: la sua Juve proprio non va

Portiere story Bistazzoni rossonero all'improvviso

MILANO. Che bella favola, la sua, signor Bistazzoni Guido.

Si è proprio una favola. Mercoledì stavo guardando il Milan in televisione, e adesso mi ritrovo qui con la tuta rossonera ad allenarmi. È davvero un sogno. Speriamo che duri.

Perché hanno scelto proprio lei come terzo portiere?

Penso per il mio passato: i sei anni con la Sampdoria (4 anni in A e 2 in B), e ancora la B con la Triestina e il Padova. Mi hanno preso per l'esperienza. E poi forse Negrisolo l'allenatore dei portieri c'ha messo una buona parola. Mi conosce bene lui. Mi ha fatto debuttare in C2 al Grosseto.

Quando ha concluso la trattativa e quanto dura il suo contratto?

Abbiamo fatto tutto in 3 ore, venerdì sera, tra lo stupore di mia moglie, dei parenti e degli amici. Rimarò qui fino a fine stagione. Poi si vedrà, speriamo di far bene. L'entusiasmo e la voglia c'è.

Dopo il Padova e quelle 20 partite al Taranto lei era uscito dal giro. Cosa è successo?

Sono i misteri del calcio non saprei spiegare. Io non volevo smettere. Anche se il 12 marzo compirò 33 anni non mi sento finito. Ma a Padova ci sono state delle incomprensioni: a Taranto nonostante la salvezza non è andata meglio. Ho continuato ad allenarmi, ma da 8 mesi ero senza squadra. E di telefonate non ne arrivavano. Poi mi ha chiamato il Milan.

Lu. Ca.

Contro il Milan l'allenatore della Fiorentina si gioca il futuro Agroppi, il forzato del silenzio sogna un nuovo pulpito Fininvest

Aldo Agroppi, ex commentatore tv ora condannato al silenzio dalla presidenza viola, oggi contro il Milan si gioca un'altra fetta del suo futuro. L'unico vantaggio è la «straripante» superiorità del Milan che l'assolverebbe da un'altra sconfitta. Battute salaci sul suo conto anche da Omar Sivori. Ma alla Fininvest lo riprenderebbero ancora come opinionista? Gli ultimi orientamenti sono negativi.

DARIO CECARELLI

MILANO. Gli hanno messo il silenziatore. Tace il telefono, tace il cufonone, tace soprattutto lui. Iriconoscibile, dicono i suoi amici. Invece di partita in partita: pallido come un lenzuolo, le occhiaie sempre più spesse, le guance scavate. I più perfidi, come al solito, sono quelli del suo ambiente. Ma non è una novità: dai nemici mi guardo io, dagli amici mi guardo Iddio. Che grottesco contrappasso quello che sta vivendo Aldo Agroppi. Punito proprio là dove ha peccato. Il suo forte era la voce, la battuta salace, la lingua tagliente. E il microfono era il suo fucile. Un fucile di precisione che, anche da lontano, colpiva il bersaglio. «Eh, no caro Sacchi, così proprio non ci siamo... Trap, questa Juve è da rifare... Non si può mandare in campo gente come...». Basta, ora Agroppi ha il silenziatore. Come se, facendo un paragone «irragionevole», collocandolo nel girone dei chiacchieroni. Davanti, come in un acquario, gli passano tanti fatti curiosi che meriterebbero uno slot, un commento spruzzato di file. Niente, deve tacere. Qui a Milano Agroppi conserva dei bei ricordi. A «Pressing», dove faceva il grillo parlante, molti lo ricordano con affetto. Lo stesso direttore della redazione sportiva della Fininvest, Massimo de Luca, fotografa con precisione la situazione di Agroppi: «Le sue battute erano un modo per scaricare le tensioni. Gli venivano spontanei, ma molti se ne sono legate al dito. Così ora lo aspettano al varco. In qualsiasi caso fa "più notizia". Altri allenatori, magari con risultati ancora peggiori, non avrebbero avuto questo risalto». Insomma, chi semina vento raccoglie tempesta. E anche oggi, contro il Milan, il barometro personale di Agroppi non segnala certo bel tempo. L'unico suo vantaggio, paradossalmente, è la straordinaria superiorità del Milan. Perdere, contro la squadra di Capello, è quasi la regola. Un buon risultato, anche un pareggio, sarebbe una luttuosissima sorpresa. Ma la partita, il fatto tecnico, in fondo c'entrano poco. Il Milan, ad Agroppi, ricorda soprattutto la Fininvest, il suo ex datore di lavoro, quello che gli permetteva di gettar sale sulle ferite altrui senza pagar pegno. Adriano Galliani, il braccio destro di Berlusconi, anche di recente

aveva avuto parole di conforto per il suo ex opinionista. «Da noi c'è sempre posto...» era stato il suo commento sulla tribolata vicenda di Agroppi. Ma ora gli orientamenti della Fininvest sembrano diversi. Lo stesso Omar Sivori, altro commentatore di «Pressing», snocciola battute sarcastiche. «Se batte il Milan, Agroppi ha l'occasione di passare alla storia, sarebbe il risultato dell'anno...». Una battuta, una spruzzatina di veleno, ad un ex collega dalla lingua lunga. Ma è probabile che anche Sivori abbia scapolato gli umori che circolano all'interno dell'azienda. L'argentina ha sempre un po' patito l'irruenza dialettica di Agroppi. Prima del tecnico fiorentino, solo Sivori aveva licenza di colpire o di dire cose scomode in modo ruvido. Ma Agroppi, da buon toscano, ha più classe: le battute le fuma naturalmente, come caldo pane fragrante. Tanto bravo, Agroppi, da rimanere schivo del suo personaggio: grillo parlante a gettoni. Ma i grilli parlanti, anche quelli saggi, vengono presi a martellate.

La telefonata

Mazzone «Cagliari, nun fa' lo stupido all'Olimpico»

Pronto Mazzone, oggi c'è la Roma: incontra il suo probabile futuro...

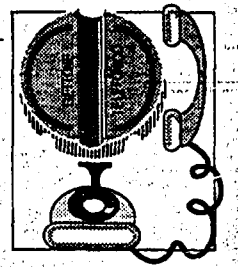
Grazie, ma non abbocco. Il presente si chiama Cagliari e penso a quello. La Roma è forte, ha potenzialità tecniche inespresse, è attrezzata per un campionato di vertice, ma io voglio batterla lo stesso.

Come dire che dopo il colpaccio di tre settimane fa con la Lazio, all'Olimpico cerca il bis...

Grossa impresa quella di allora: dopo il Milan, per me c'è la Lazio.

Torniamo al presente: ci va il Cagliari in Coppa Uefa?

Io dico che provarci, a questo punto, è un dovere. Però la gente non deve illudersi:



se riuscissimo ad andare in Europa, sarebbe un miracolo.

Ma nel calcio miliardario di oggi si può ancora parlare di miracoli?

Eccome. Cagliari e Atalanta danno l'esempio: alla vigilia del campionato, persi Fonseca e Caniggia, per loro si pensava a un anno di dolori e invece sono in alto. C'è da non crederci a guardare la classifica: noi insieme a Sampdoria e Juventus, mentre Parma, Roma, Napoli e Fiorentina stanno dietro.

Chi è l'anima del suo Cagliari?

Francescoli e Matteoli. Gente affermata, che ha giocato in Nazionale e ad alto livello, eppure sono loro che ti

rano il gruppo in allenamento.

E Mazzone che cos'è per il Cagliari?

Un uomo insopportabile perché non si accontenta mai e brontola sempre.

Il nome del tecnico che stima di più...

Arrigo Sacchi. È riuscito ad abbinare risultato e spettacolo. E poi ha un altro merito: sei anni fa era ancora a Parma e il suo calcio era una scommessa, oggi è il ct della Nazionale.

Perché Mazzone, Firenze a parte, non ha avuto la «sua» chance?

Perché non ho mai venduto la mia anima. Non ho proffertori, non ho mai frequentato certi giri. E fino a qualche tempo fa non avevo «immagine». Ora però mi sono dato una bella ripulita, chissà...

Un sogno: il Cagliari batte la Roma e Mazzone prenota la panchina giallorossa...

Lasci stare le favole. Facciamo così: il Cagliari non perde e l'Uefa è meno lontana.

SERIE A / 22. GIORNATA / ORE 15.00

ANCONA-GENOA

Nista 1 Spagnolo	Sogliano 2 Torrente	Lorenzini 3 Branco	Pecoraro 4 Rutoio	Gionek 5 Caricola	Bruniera 6 Signorini	Vecchiola 7 Van't Schip	Gadda 8 Bortolazzi	Agostini 9 Padovano	Ermini 10 Sukhray	Caccia 11 Fortunato
------------------	---------------------	--------------------	-------------------	-------------------	----------------------	-------------------------	--------------------	---------------------	-------------------	---------------------

Arbitro: Sguzzone di Verona

Micillo 12 Tacconi
Fontana 13 Panucci
Deogratias 14 Florin
Lupo 15 Onorati
Centofanti 16 Signorelli

ATALANTA-INTER

Ferron 1 Zenga	Porrini 2 Bergomi	Minardo 3 De Agostini	Valentini 4 Berti	Alemo 5 Paganin	Bigliardi 6 Battistini	Rambaudi 7 Orlando	Bordin 8 Manicone	Rodriguez 9 Schillaci	Perrone 10 Shalimov	De Agostini 11 Fontolan
----------------	-------------------	-----------------------	-------------------	-----------------	------------------------	--------------------	-------------------	-----------------------	---------------------	-------------------------

Arbitro: Beschin di Legnano

Pinato 12 Abete
Magoni 13 Taccola
Pavan 14 Tramezzani
Codispoti 15 Rossini
Valenciano 16 Pavez



Boban

FOGGIA-BRESCIA

Mancini 1 Landucci	Petrescu 2 Brunetti	Caini 3 Rossi	Di Biagio 4 De Paola	Di Bari 5 Paganin	Bianchini 6 Bonometti	Roy 7 Sabau	Senò 8 Domini	Biagioni 9 Raducioiu	De Vincenzo 10 Hogi	Kolyanov 11 Giunta
--------------------	---------------------	---------------	----------------------	-------------------	-----------------------	-------------	---------------	----------------------	---------------------	--------------------

Arbitro: Nicchi di Arezzo

Bacchin 12 Vettore
Grassadonia 13 Bortolotti
Micoli 14 Marangon
Mandelli 15 Fovanelli
Brescia 16 Schenardi

JUVENTUS-NAPOLI

Peruzzi 1 Galli	Toricelli 2 Ferrara	D. Baggio 3 Tarantino	Conte 4 Crippa	Kohler 5 Corradini	Carrera 6 Nela	Di Canio 7 Carbone	Platt 8 Thern	Vitelli 9 Carcea	R. Baggio 10 Zola	Moeller 11 Fonseca
-----------------	---------------------	-----------------------	----------------	--------------------	----------------	--------------------	---------------	------------------	-------------------	--------------------

Arbitro: Bettin di Padova

Rampulla 12 Sansonetti
De Marchi 13 Cornacchia
Marocchi 14 Mauro
Galia 15 Bresciani
Ravanelli 16 Altomare

La classifica

Milan	37	Parma	21
Inter	27	Udinese	19
Lazio	25	Napoli	19
Atalanta	24	Fiorentina	18
Torino	24	Foggia	18
Sampdoria	23	Genoa	16
Juventus	23	Brescia	16
Cagliari	23	Ancona	13
Roma	21	Pescara	11

SERIE B

(25ª giornata)

Ascoli-Verona: Feliciani

Cesena-Cosenza: Stafoggia

Cremonese-Monza: Raccabuto

L. Andrea-Bologna: Fucci

Lucchese-Piacenza: Cesari

Padova-Lecce: Mughetti

Reggiana-Modena: Brignoccoli

Spal-Pisa: Rosica

Taranto-Venezia: Pellegrino

Ternana-Bari: Braschi

SERIE C1

Girone A

Alessandria-Ravenna; Arezzo-Sambenedettese; Carpi-Empoli; Massese-Como; Palazzolo-Spezia; Pro Sesto-Leffe 1-0 (gioc. ieri); Triestina-Chievo; Vicenza-Carrarese; Vis Pesaro-Siena.

Classifica. Ravenna 32; Empoli 31; Triestina 29; Pro Sesto e Vicenza 27; Como 25; Leffe 23; Chievo 22; Sambenedettese 21; Massese, Alessandria e Carrarese 20; Vis Pesaro e Spezia 19; Carpi e Palazzolo 18; Siena 17; Arezzo 10.

SERIE C2

Girone A. Centese-Giorgione; Fiorenzuola-Aosta; Mantova-Lecce; Novara-Pavia; Olbia-Suzzara; Oltrèpe-Casale; Ospitaletto-Solbiatese; Trento-Perogocrema; Varese-Tempio.

Classifica. Mantova 32; Lecce 27; Giorgione e Centese 25; Novara 23; Fiorenzuola 22; Varese 21; Solbiatese e Casale 20; Trento, Olbia e Pavia 19; Ospitaletto e Aosta 16; Tempio e Perogocrema 14; Suzzara e Oltrèpe 13.

Girone B. B. Lugo-C. Di Sangro; Cologna-Francaforte; Carverio-Varese; Fano-Poggibonsi; Ponsacco-Gualdo; Montevarchi-Pontederre; Pistoiese-Avezzano; Rimini-Prato; Viareggio-Civitanovese.

Classifica. C. di Sangro 29; Pistoiese 27; Carverio 24; Viareggio e Prato 23; Rimini e B. Lugo 22; Ponsacco e Montevarchi 21; Civitanovese 20; Pontederre e Poggibonsi 19; Varese, Gualdo e Francavilla 17; Avezzano 16; Fano 12; Cecina 11.

Girone C. Akragas-Molfetta; Altamura-Lamezia; Astrea-Fornia 0-1 (gioc. ieri); Catanzaro-Savoia; Juve Stabia-Monopoli; Leonzio-Bisceglie; Licata-Turris; Matera-Trani; Sangiuseppese-Sora.

Classifica. Juve Stabia e Vigor Lamezia 26; Sangiuseppese, Leonzio e Matera 24; Fornia 23; Catanzaro, Sora e Turris 21; Molfetta, Monopoli e Savoia 20; Trani, Akragas e Bisceglie 18; Astrea e Licata 14; Altamura 8.

MILAN-FIORENTINA

Rossi 1 Marengini	Tassotti 2 Carmascioli	Meldini 3 Luppi	Evani 4 Iachini	Costacurta 5 Faccenda	Baresi 6 Piloni	Donatoni 7 Effenberg	Boban 8 Laudrup	Papin 9 Salsistuta	Masicic 10 Orlando	Savicevic 11 Balzano
-------------------	------------------------	-----------------	-----------------	-----------------------	-----------------	----------------------	-----------------	--------------------	--------------------	----------------------

Arbitro: Trentalange di Torino

Cudicini 12 Mannini
Nava 13 Carobbi
Albertini 14 Dell'Oglio
Eranio 15 Vascotto
Simone 16 Beltrami

PARMA-LAZIO

Balotta 1 Orsi	Benarriou 2 Corino	Di Chiara 3 Favalli	Minotti 4 Bacci	Apolloni 5 Luzardi	Grun 6 Cravero	Melli 7 Fuser	Zorotto 8 Dell'Orto	Oso 9 Riedle	Pin 10 Winter	Mazzaro 11 Signori
----------------	--------------------	---------------------	-----------------	--------------------	----------------	---------------	---------------------	--------------	---------------	--------------------

Arbitro: Cincinipoli di Ascoli

Ferrari 12 Fiori
Matreacano 13 Gregucci
Pulga 14 Sclosa
Hervatin 15 Stroppa
Asprilla 16 Neri

PESCARA-UDINESE

Marchioro 1 Di Sarno	Sivebaek 2 Pierini	Ferretti 3 Orlando	Mendi 4 Sensani	Dunga 5 Calori	Nobile 6 Desideri	Compagno 7 Mattel	Ceredi 8 Kozminski	Borgonovo 9 Balbo	Allegri 10 Dell'Orto	Massara 11 Branca
----------------------	--------------------	--------------------	-----------------	----------------	-------------------	-------------------	--------------------	-------------------	----------------------	-------------------

Arbitro: Paliretto di Nichelino

Savorani 12 Di Leo
Martorella 13 Contratto
Bivi 14 Compagnon
De Julius 15 Mariotto
Alfieri 16 Marronaro

ROMA-CAGLIARI

Cervone 1 Ielpo	Garzya 2 Napoli	Bonacina 3 Festa	Piacentini 4 Bisoli	Aldair 5 Fricano	Comi 6 Pusceddu	Csnigaglia 7 Moriero	Haessler 8 Cappiolo	Carnavale 9 Francescoli	Giannini 10 Matteoli	Rizzitelli 11 Oliviera
-----------------	-----------------	------------------	---------------------	------------------	-----------------	----------------------	---------------------	-------------------------	----------------------	------------------------

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata

Zinetti 12 Dibitonto
D. Rossi 13 Villa
Tempestilli 14 Herrera
Salsano 15 Sanna
Muzzi 16 Crinitti

SAMPDORIA-TORINO

Pagliuca 1 Marchegiani	Sacchetti 2 Bruno	Lanna 3 Sergio	Jugovic 4 Venturino	Vierchowod 5 Annoni	Corini 6 Fusi	Lombardo 7 Cois	Jugovic 8 Venturini	Buso 9 Agullera	Chiesa 10 Scifo	Serena 11 Poggi
------------------------	-------------------	----------------	---------------------	---------------------	---------------	-----------------	---------------------	-----------------	-----------------	-----------------

Arbitro: Rodomonti di Torino

Nuciani 12 Di Fusco
Bucchioni 13 Sottili
Invernizzi 14 Mussi
Zanini 15 Zago
Bertarelli 16 Casagrande